DGMC: NON POSSIAMO CONTINUARE A LAVORARE SENZA RISORSE, PERSONALE E DIRITTI.
OLTRE 300 PERSONE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FP CGIL: UN MESSAGGIO CHIARO ALL'AMMINISTRAZIONE

L'assemblea nazionale della FP CGIL del 16 novembre ha registrato una partecipazione numerosa, superando persino il limite massimo di 300 collegamenti consentiti dalla piattaforma.
Un segnale forte, che racconta meglio di qualsiasi parola la condizione di disagio, le difficoltà quotidiane e la voglia di riscatto delle lavoratrici e dei lavoratori del DGMC.
Dagli interventi delle rsu e dei lavoratori è arrivata una richiesta inequivocabile: **non è più possibile chiedere al personale di garantire servizi essenziali senza assicurare risorse, organici, strumenti e diritti adeguati.**

Abbiamo portato queste richieste ai tavoli di confronto con l'Amministrazione e continueremo a farlo con determinazione.

LE NOSTRE PRIORITÀ SONO CHIARE:

1. BUONI PASTO E DIRITTI NON SONO UNA VARIABILE DI BILANCIO

Grave ritardo nella corresponsione dei buoni pasto, modifiche unilaterali degli orari di lavoro, questione particolarmente sentita in molti territori – tra i quali Piemonte, Toscana, Lazio, Abruzzo, Emilia-Romagna, Veneto, Puglia e Umbria, Lombardia, solo per citarne alcuni. In altri sedi dell'esecuzione penale esterna e dei servizi minorili non è stata mai autorizzata, per asserita mancanza di fondi, l'articolazione dell'orario delle 7 ore e 12 minuti. Non possiamo accettare che le carenze finanziarie dell'Amministrazione ricadano sui lavoratori. I buoni pasto sono un diritto contrattuale, non una concessione. Serve una programmazione seria e un incremento strutturale dei finanziamenti superiore a quanto stanziato finora e realmente commisurato al fabbisogno dell'attuale organico, che garantisca la continuità dell'erogazione dei buoni pasto e le previsioni contrattuali sull'articolazione dell'orario di lavoro e sul lavoro agile.

2. BASTA ORGANICI INSUFFICIENTI E CARICHI DI LAVORO INSOSTENIBILI

Le carenze di personale, soprattutto al Nord ma anche in numerose sedi del Centro e del Sud, compromettono il funzionamento degli uffici e scaricano un peso crescente su chi è in servizio. A tale riguardo, abbiamo chiesto di procedere all'utilizzo delle graduatorie ancora disponibili, con particolare riferimento a quella dei contabili del Dap.
Abbiamo, inoltre, rinnovato la richiesta di ripristinare la graduatoria dei funzionari di servizio sociale, attualmente scaduta. Negli ultimi anni i servizi minorili e gli uffici di esecuzione penale esterna hanno registrato un significativo incremento delle attività e delle responsabilità - anche in conseguenza dei

più recenti cambiamenti normativi e dell'evoluzione delle funzioni attribuite agli uffici - per questo abbiamo chiesto un ampliamento della dotazione organica e l'attivazione di un tavolo di confronto sui carichi di lavoro, esaminando le diverse realtà territoriali e prendendo in considerazione tutte la attività svolte negli uffici.

3. SENZA STRUMENTI E SEDI ADEGUATE NON SI GARANTISCONO I SERVIZI

Uffici inadeguati e non a norma di legge, vedi l'USSM di Genova, l'ULEPE di Latina, l'UIEPE di Milano e l'USSM di Bari, oltre ad altre realtà territoriali che presentano analoghe difficoltà. Problemi di sicurezza, mancanza di postazioni di lavoro, pc insufficienti, mancanza di cellulari di servizio, rete internet adeguata e autovetture di servizio: non sono semplici disagi organizzativi, ma ostacoli concreti allo svolgimento del nostro lavoro e alla qualità dei servizi.
Servono investimenti immediati.

4. PROFESSIONALITÀ DA VALORIZZARE, NON DA DIMENTICARE

Chiediamo regole omogenee sul lavoro agile, un confronto approfondito sulla formazione, che deve essere realmente specifica e calibrata sulle diverse figure professionali, e sulla necessità di garantire percorsi di supervisione, che è fondamentale per il personale che affronta situazioni complesse che richiedono competenze specialistiche e un costante aggiornamento . Chiediamo la contrattazione integrativa su lavoro agile, lavoro da remoto, coworking, banca delle ore ed elevate professionalità. Abbiamo rinnovato la richiesta di riconoscimento dell'indennità di specificità organizzativa penitenziaria per tutto il personale del DGMC. Riteniamo che sia necessario riconoscere concretamente la specificità del lavoro svolto da tutte le professionalità che operano nel Dipartimento, senza discriminazioni e senza lasciare fuori nessuno.

MA C'È UN PROBLEMA PIÙ GRANDE: IL DGMC HA BISOGNO DI INVESTIMENTI, NON DI NUOVI TAGLI.

Le difficoltà dei nostri uffici non sono episodi isolati. Sono anche il risultato di scelte che continuano a privilegiare una visione securitaria del sistema penitenziario, rispetto alle finalità rieducative e di reinserimento sociale che dovrebbero caratterizzare l'esecuzione penale interna ed esterna.
Ciò ha conseguenze anche sulla distribuzione delle risorse: da una parte, una forte concentrazione degli investimenti sulla realizzazione di tre nuovi istituti penali per minorenni dall'altra, una progressiva riduzione e marginalizzazione degli interventi educativi, trattamentali e di risocializzazione.
La legge di bilancio non garantisce le risposte economiche per le assunzioni, per il salario accessorio, per le progressioni economiche. Riduce i fondi per la sanità pubblica, la scuola, i ministeri. Sono previsti per il 2027 tagli per 300 milioni di euro alle assunzioni delle funzioni centrali, la riduzione del 25% del turnover del personale (art.66) e al comma 8 dello stesso articolo la riduzione permanente delle dotazioni organiche. Nessun diritto alla carriera, nè fondi per ulteriori passaggi verticali tra le aree; non viene superato il tetto per il salario accessorio; nessuna risorsa

per la quota riservata ai dipendenti interni per le elevate professionalità; nè fondi per superare il tetto buoni pasto, né per l'adeguamento degli stipendi all'inflazione.

Per questo la FP CGIL ha sostenuto la presentazione di emendamenti specifici per il DGMC, finalizzati ad assumere contabili, amministrativi, funzionari di servizio sociale e pedagogici, incrementare le risorse per il salario accessorio, per i buoni pasto e riconoscere l'indennità di specificità organizzativa penitenziaria.

Le nostre rivendicazioni arrivano così anche in Parlamento. Ora dobbiamo dare loro forza!

20 NOVEMBRE: SCIOPERO GENERALE. È IL MOMENTO DI FARCI SENTIRE!

1. L'assemblea ha restituito un quadro concreto e preoccupante: carenza di personale, strumenti mancanti, sedi in condizioni inadeguate e talvolta insicure, con il crollo dei controsoffitti, carichi di lavoro insostenibili, mancanza di auto di servizio e di accompagnamento, diritti non sempre garantiti
2. Non possiamo continuare a considerare tutto questo normale.
3. La FP CGIL continuerà a portare queste vertenze ai tavoli nazionali e territoriali, insieme alle RSU, mettendo in campo tutte le iniziative necessarie per difendere il lavoro e la dignità professionale di ciascuno e ciascuna.
4. Ma una cosa deve essere chiara: **l'intervento sindacale è indispensabile, ma senza partecipazione e mobilitazione non si conquistano risultati.**
5. Il 20 novembre scioperiamo per i nostri diritti, per il riconoscimento delle nostre professionalità e per l'assegnazione di risorse economiche congrue al Ministero della Giustizia.

Per la FP CGIIL

La Coordinatrice nazionale

Paola Fuselli

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL
VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA
Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |